BANS A SAPERSI

A CURA DI STEFANO PRIORI

A chi crede che i bans siano solo dei tappabuchi, rispondiamo con la nostra esperienza: un gesto vale più di mille parole. Esistono bans che permettono, senza troppi discorsi sull'accoglienza, di far diventare protagonista anche il ragazzo più escluso... provare per credere! I bans sono sempre educativi, tuttavia ne esistono alcuni che hanno dei testi mirati per iniziare una discussione specialmente con i bambini. Non è vero che i bans sono adatti solo ai bambini piccoli! Il problema è saperli sceglierli e presentare. Sono fondamentali per una buona crescita della personalità: il bans è uno strumento educativo che in realtà solo pochi sanno usare a 360 gradi.

Un ban è un fuoco... ecco allora quattro fiammiferi per accenderlo alla grande!

Bisogna essere sinfonici! Non basta che ci sia l'animatore pazzerello per far riuscire un ban: se gli altri animatori per primi non si buttano nella mischia, i ragazzi cominceranno ad andarsene alla grande: «Se il mio animatore non si mette in gioco, perché dovrei farlo io?».

Azzeccare il ban giusto al momento giusto! A volte i bans non funzionano, perché si propongono ai grandi quelli per i bambini dell'asilo e all'asilo quelli con i passi alla Backstreet Boys! Inoltre c'è da pensare al momento, alla coesione del gruppo, ecc. Per questo motivo bisogna sapere parecchi bans e conoscerne la struttura: da accoglienza, da scarico tensione, da scoppiare del ridere ecc. Così facendo ad ogni momento si avrà il bans giusto.

Non esagerare! Sia nella quantità che nella qualità: è meglio finire con un ban in meno lasciando la voglia di fare «proprio quello che da tanto non facciamo» per un altro momento, piuttosto che far venire la nausea (bella scoperta!). Per la qualità invece ci riferiamo ai gesti e alle «urlate»: nei bans sono enfatizzati, ma non devono essere esagerati altrimenti si corre il rischio di degenerare!!

Sorridere sempre! Perché nei Bans bisogna crederci, altrimenti non funzionano. Sorridere, perché o mi diverto io o non riuscirò a far divertire gli altri. Sorridere perché più delle ricompense («Dai se facciamo il ban tutti assieme, giochiamo a calcio!») o delle minacce («...altrimenti...») conta più il tuo coinvolgimento, la tua voglia di ridere e di gioire: il tuo volto è la migliore pubblicità ai bans!

CHIASSO ORGANIZZATO Il ban è da sempre presente nella storia dell'animazione ed ancora oggi, nonostante la presenza sempre più dirompente e coinvolgente delle "danze", ha qualcosa da insegnarci. Se eseguito bene, infatti, è in grado di attrarre attorno a sé molte persone. È un esercizio di creatività e d'interpretazione. Con la fantasia infatti ci si trasporta in una diversa situazione ed in questa ci si gioca. Ma attenzione! È un'arma a doppio taglio: se la uso senza paura e con allegria funziona, al contrario fa un effetto disastroso.

COME, QUANDO E PERCHÉ Il ban serve per passare da un momento ad un altro, o per richiamare l'attenzione e riportare tutti nell'alveo di un'unica attività. È molto utile anche all'inizio di un'attività per "sciogliere il ghiaccio", creando un clima simpatico e piacevole. Può essere utilizzato a conclusione per "cambiare atmosfera" o per applaudire. Utile anche in momenti difficili o sfavorevoli, come in uno spazio ristretto (in pullman, tra i banchi...) dove i bans possono render accettabile la situazione o permettere di "sgranchirsi" i muscoli o la voce.

URLI E APPLAUSI Questi, in confronto al ban propriamente detto, hanno la caratteristica di avere tempi relativamente brevi ed una elevata "duttilità di esecuzione". In tutti gli oratori, gruppi, ecc. del mondo esiste il proprio urlo e sistema di applauso "tradizionale"; è proprio il caso di riscoprirli!

UN POTERE STRAORDINARIO I "bans" sono un ingrediente fondamentale delle attività espressive. Essi costituiscono un momento fondamentale dell'animazione perché nella loro semplicità mettono in atto una serie di meccanismi incredibilmente complessi, ma simultaneamente semplici e realizzabili: i bans aggregano, rallegrano l'assemblea, aiutano a superare certe paure, si avvalgono di tutto le possibilità espressive presenti nell'uomo, non discriminano, ma tendono a integrare nel gruppo ciascuno, anche i meno capaci.

A OGNUNO IL SUO Non è importante conoscere migliaia di bans, ma saper usare il ban adatto al tempo giusto e nella giusta occasione, adattando quelli conosciuti al momento che si sta vivendo. Nel vocabolario inglese alla voce "ban" (il cui plurale è bans) troviamo: "bando, interdizione, scomunica". I bans sono, allora, delle piccole attività che un animatore usa molto spesso tra un numero e l'altro per: applaudire quello appena finito; lanciare il successivo; attirare l'attenzione dei partecipanti; impedire di fare baccano, ma anche per creare un baccano organizzato, che l'animatore è in grado di interrompere quando vuole, tenendo sempre in mano la situazione; scaricare tensione da parte del pubblico o da parte dei partecipanti di un gioco; dare la carica a se stessi e agli altri; superare la paura, la timidezza e la vergogna di fare qualcosa di strano di fronte agli altri; aggregano: aiutano a creare il gruppo proprio perché si compiono gesti e suoni un po' stravaganti tutti insieme.

BANS AD HOC

A CURA DI STEFANO PRIORI

Si tratta di una griglia di lettura che aiuta a intuire in maniera celere quale ban eseguire in determinati contesti. L'esecuzione è legata al "direttore di orchestra", ma anche alle condizioni in cui si trova e vive l'orchestra! Ecco qui elencate le principali condizioni che determinano la scelta dei ban più opportuni.

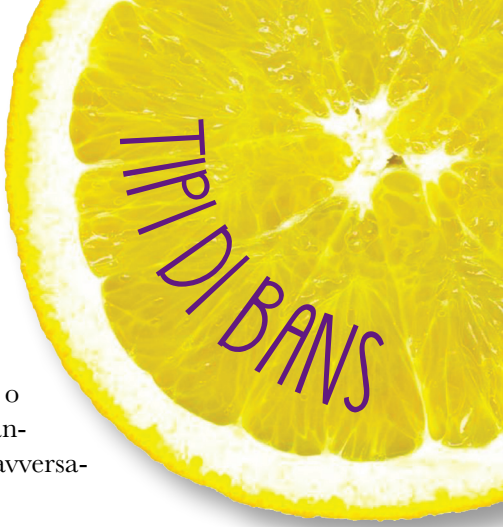
LUOGO È essenziale! L'ambiente favorisce o impedisce l'esecuzione di certi bans. All'aperto si possono fare molte cose, ma è necessario farsi sentire, avere a disposizione la possibilità di amplificare la voce.

TEMPO Quanto tempo ho a disposizione? Devo anche insegnare un ban? Vale la pena perdere venti minuti per un ban che dura pochi attimi? Se ho a disposizione molto tempo, possiedo mentalmente un lista di bans da eseguire subito, evitando la figura di improvvisare?

DISPOSIZIONE I ragazzi sono in una sala dove sono tutti seduti? Certi bans allora non si possono fare! Sono in cerchio, o disposti in maniera assembleare? sono comodi per terra o in piedi? C'è abbastanza spazio per il movimento o si sta stretti?

ETÀ Qui entriamo in un problema spinoso! Spesso si ha a che fare con gruppi misti, per cui i più grandicelli si vergognano nell'esecuzione di certi bans, a meno che non ci siano animatori furbi e capaci di entusiasmare con l'esempio i ragazzi che si vergognano di più! E' bene tener presente l'età di coloro che abbiamo di fronte per non scadere in forme di stravaganza che diventano volgarità, o in forme di infantilismo che affievoliscono il "mordente" che ogni bans contiene...

QUANTITÀ quanti ragazzi ho di fronte? Cento o dieci? Sembra una banalità, ma proprio le cose più evidenti son quelle che giocano brutti scherzi quando non sono prese in considerazione! Certi bans hanno effetto proprio perché si è in tanti! Un urlo richiede una certa quantità di persone per assolvere a quelle finalità che ha!



TIPI DI BANS

BANS DI APPLAUSO Sono molto veloci; si eseguono al termine di ogni numero o gioco per applaudire gli attori di una scenetta o i vincitori di un gioco o di una sfida, o più spesso per applaudire tutti i partecipanti.

BANS DI DISAPPROVAZIONE Sono esattamente il contrario dei precedenti. Essi servono per disapprovare il numero fatto in precedenza o perché mal riuscito o per sottolineare la mancanza di buon gusto, mai per schernire gli avversari o i perdenti.

BANS URLATI Hanno lo scopo di far sfogare l'energia trattenuta, di entusiasmare, di scuotere dal torpore. Molto spesso si usano per prendere in pugno la situazione: possono essere un mezzo per interrompere un momento di disordine da parte del gruppo oppure per richiamare l'attenzione e per far fare silenzio.

BANS CANTATI Alcuni bans hanno un brevissimo ritornello, molto facile, da ripetere più volte. Servono come applauso o disapprovazione, come stacco per intercalare un numero dall'altro, come saluto ad un ospite. Anch'essi devono essere ben conosciuti; per eseguirli basta l'attacco giusto da parte di una persona intonata.

BANS MIMATI Sono essi stessi dei numeri di intermezzo e richiedono un pubblico che partecipi eseguendo o imitando i gesti proposti dal conduttore che, in questo caso, deve essere abbastanza esperto. Hanno bisogno di una brevissima spiegazione iniziale.

BANS RACCONTO Questi sono dei numeri veri e propri: l'animatore propone un racconto che coinvolge con gesti, parole, brevi ritornelli e urli il pubblico presente. Il questo caso occorre che l'animatore sia molto esperto, che conosca bene il racconto, senza usare foglietti, che sia in grado di coinvolgere gli astanti, modificando, allungando o abbreviando il racconto per seguire le sensazioni e le emozioni del pubblico.

IPPODROMO Si esegue sbattendo alternativamente le mani sulle gambe.

BANS A CORI O A SETTORI Si divide il pubblico a settori, generalmente da due o quattro; si affida a ciascun settore un canto o un urlo ben definito, facendoli provare.

EUROVISIONE Riprodurre la musica dell'Eurovisione con vari suoni di animali a seconda dei gruppi presenti. Generalmente i gruppi devono eseguire il proprio numero in modo contrapposto, cioè uno risponde all'altro cercando di fare ciò nel modo migliore o più forte o più simpatico.